

## Attività

*Information is provided on onomastics courses held in University faculties; national and international research projects; studies being prepared by single researchers; associations' and institutes' activities; essays and proceedings of conferences and congresses now in press.*

### **Ricerca europea sulle tipologie cognominali.**

Pierre Darlu (Paris) e Pascal Chareille (Tours) hanno realizzato nel 2012 un'indagine sul repertorio dei cognomi francesi per determinare la quantità e la diffusione territoriale delle principali tipologie motivazionali che sono alla base dei moderni nomi di famiglia: da nomi personali (patronimici, matronimici, avonimici), da toponimi ed etnici (provenienza, residenza, ecc.), da soprannomi e da mestieri e altre occupazioni. Tra i dati più significativi emersi, la distribuzione dei quattro grandi gruppi presenta i massimi livelli nella Francia sud-orientale e in Corsica per i cognomi derivanti da nomi personali; nel Sud-Ovest del Paese per quanto concerne i detoponimici: nel Nord-Est per i cognomi che continuano denominazioni di mestiere; e in Bretagna e nel Nord-Ovest della Francia, infine, per i nomi di famiglia originatisi da soprannomi.

I due studiosi hanno avviato un progetto informale europeo, coinvolgendo alcuni colleghi per analizzare in modo analogo i repertori cognominali di altre nazioni. Hanno accolto l'invito Pablo Mateos per i cognomi del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, Kathrin Dräger la Germania, Roberto Rodríguez e Franz Manni per la Spagna, Jean Germain per il Belgio, Gerrit Bloothoof per i Paesi Bassi e Claire Muller per il Lussemburgo. Il repertorio è costituito dai 100 cognomi più frequenti per ciascuna delle unità amministrative prescelte come area adeguata al progetto. Nella classificazione, si tiene conto – possibilmente in ordine di importanza – delle motivazioni differenti e dunque delle ti-

pologie molteplici nelle quali un cognome può essere iscritto.

Il progetto, la cui lingua ufficiale di lavoro è l'inglese e il titolo generale "Surname typology", sarà presentato da Pascal Chareille e Pierre Darlu (co-autori Gerrit Bloothoof, Kathrin Dräger, Jean Germain, Antonella Lisa, Claire Muller, Roberto Rodríguez) al XXV Congresso internazionale di Scienze onomastiche di Glasgow nell'agosto 2014. Se ne riporta qui l'abstract: «An European project on the typology of surname has been recently launched to describe their geographical distribution in France, Spain, German, Belgium, The Netherland, Luxembourg. It turns out that this distribution displays strong patterns both within and between countries. One assumes that these patterns can be explained by factors acting on the naming system established around the XIII century, among them linguistic diversity, political and religious influences, social structure and relationships between segments of the society... All these factors can be influential on the process of naming. So one can hopefully extract historical information by studying the distribution of the various categories of surnames, at different geographic scale, and clarify how the process of naming has been diversely introduced in Europe. The sampling of names is done by collecting the 100 more frequent surnames in each administrative area (NUTS3 of the European nomenclature of territorial units for statistics). Each name is classified into elementary categories, i.e. Baptismal, Occupational, Title or Dignity, Nickname, Geographical, Topological or Ethnic names; some could belong to several categories.

Synthetic results will be presented at the European scale, while each participant will be free to present his own results concerning their data set».

I risultati del progetto europeo saranno inoltre resi noti con varie formule d'analisi sia sul piano comparativo internazionale, sia in prospettiva nazionale da parte dei ricercatori coinvolti.

→ Prof. Pascal Chareille, MCF, UMR7323 Centre d'Études Supérieures de la Renaissance, CMNRS-Université de Tours, 59 rue Néricault-Destouches, BP 11328, F-37013 Tours Cedex 1 – E-mail: pascal.chareille@univ-tours.fr.

→ Prof. Pierre Darlu, DR, UMR7206 Eco-anthropologie et ethnobiologie, MNHN-CNRS-Université Denis Diderot, 5 rue Thomas Mann, F-75013 Paris – E-mail: darlu@mnhn.fr.

### “Antroponimia plurilingue”: progetto ad Aosta.

“Antroponimia plurilingue: storia della lingua e storia delle identità attraverso i dati dell'ASAVdA-Archivio Storico dell'Antroponimia Valdostana” è un programma di ricerca condotto da Gianmario Raimondi (Università della Valle d'Aosta); vi partecipano altri studiosi dell'ateneo valdostano (Luisa Revelli, linguistica italiana; Laura Balbiani, germanistica; Giuseppe Landolfi Petrone, filosofia del linguaggio) e di altre università (Torino: Tullio Telmon, Sabina Canobbio, Alessandro Vitale Brovarone; Genova: Rita Caprini), in collaborazione con rappresentanti delle istituzioni regionali (Bureau Régional pour l'Ethnologie et la Linguistique e Archivio Storico Regionale) e con il contributo della Banca di Credito Cooperativo Valdostano.

Il programma, che si concluderà nel giugno 2015, prevede l'ampliamento della base dati (attualmente incentrata soprattutto su due grandi blocchi di dati riferiti a docu-

mentazione del XIV e del XVIII secolo) in direzione delle anagrafi parrocchiali del Cinquecento e del Seicento e delle anagrafi post-unitarie, in modo da ottenere un profilo cronologico completo del tesoro antroponimico della regione, ivi compreso il contributo che l'immigrazione interna ottocentesca e novecentesca, dal Piemonte prima e poi dalle altre regioni d'Italia, ha portato in termini di varietà del sistema. Esso si concretizzerà nella pubblicazione di un *Dizionario storico-etimologico dell'antroponimia valdostana*, che ordinerà la documentazione dell'archivio in un repertorio commentato (con grafici e cartogrammi relativi alla distribuzione nel tempo e nello spazio regionale, nonché di schede etimologiche) dei nomi personali (nomi di battesimo) e dei nomi di famiglia (cognomi) valdostani dal Trecento ad oggi. Una giornata seminariale sul progetto è prevista ad Aosta nel secondo semestre 2014.

Gianmario Raimondi ha presentato il progetto, insieme ad un'ampia analisi degli antroponimi valdostani in diacronia, nel suo volume *I nomi di persona nella Valle d'Aosta fra XIV e XVIII secolo. Interferenze linguistiche, interferenze culturali* (vedi qui alle pp. 242-45); dell'argomento si era già occupato in numerosi studi, tra i quali *Tracce francoprovenzali nell'antroponimia valdostana a cavallo dei secoli XV e XVI*, in Aa.Vv., *Diglossie et interférences linguistiques: néologismes, emprunts, calques*. Actes de la Conférence annuelle sur l'activité du Centre d'Études Francoprovençales (Saint-Nicolas, 27-28 dicembre 2005), Aosta-Aoste, Région Autonome de la Vallée d'Aoste 2006; *ASAVdA-Archivio Storico Antroponimico della Valle d'Aosta*, in GIANMARIO RAIMONDI / LUISA REVELLI (a cura di), *La dialectologie aujourd'hui*. Atti del Convegno internazionale “Dove va la dialettologia?” (Saint-Vincent/Aosta/Cogne, 21-24 settembre 2006), Alessandria, Edizioni dell'Orso 2007, pp. 229-36; *Antroponimia familiare in un quadro diglottico: il caso della Valle d'Aosta*, in MARIA ILIESCU / HEIDI SILLER-RUNGGALDIER

/ PAUL DANLER (a cura di), *Actes du XXV<sup>e</sup> Congrès International de Linguistique et de Philologie Romanes* (Innsbruck 2007), Berlin/New York, De Gruyter 2010, III, pp. 375-84.

→ Prof. Gianmario Raimondi, Università della Valle d'Aosta, Dipartimento di Scienze umane e sociali, strada Cappuccini 2/A, I-11100 Aosta – T. 0165.306719 – Fax 0165.306749 – E-mail: g.raimondi@univda.it – Web: www.univda.it/raimondigianmario.

### Toponimi valdostani: una ricerca sulle pronunce variabili.

Luisa Revelli (Università della Valle d'Aosta) ha completato una ricerca dedicata alla toponomastica valdostana, incentrata sulla variazione nella pronuncia delle denominazioni comunali (di matrice francofona, ma con forti interferenze da un lato storicamente determinate dal sostrato francoprovenzale, d'altro lato dall'italofonia ormai capillare nella regione). L'indagine ha contemplato un'inchiesta sul territorio, condotta sul campo da Hélène Champvillair tra l'ottobre 2012 e il marzo 2013; sono stati coinvolti 135 parlanti, omogeneamente suddivisi per genere, ripartiti in tre macroclassi di età e provenienti da diverse aree della regione (il 70% degli intervistati ha dichiarato di utilizzare nel contesto familiare l'italiano, il 30% il francoprovenzale da solo (9%), in alternanza con l'italiano o in combinazione con altri codici).

L'obiettivo era, da un lato, censire e analizzare linguisticamente le forme della polimorfia delle pronunce di un numero selezionato di toponimi; d'altro lato, di verificare sotto un profilo sociolinguistico e percettivo gli atteggiamenti della popolazione, endogena e no, nei confronti della variazione e della sovrabbondanza di varianti concorrenti, le attribuzioni di stigma e prestigio eventualmente assegnate ad alcune specifiche soluzioni, le motivazioni sottostanti gli asserti

di principio e la loro coerenza con i comportamenti reali e, in conclusione, le correlazioni rilevabili tra la (percezione della) toponomastica e le rappresentazioni identitarie o anche particolaristiche.

I principali esiti del lavoro di censimento linguistico sono stati presentati nel luglio 2013 al Congresso internazionale di Linguistica e Filologia Romanza (CILPR) di Nancy, mentre gli aspetti più specificamente socio- e psicolinguistici sono stati oggetto di un contributo pubblicato, in due parti, nella rivista «ESP – Éducation et sociétés plurilingues» (numeri di dicembre 2013 e di giugno 2014).

Tra i risultati della parte dell'inchiesta basata sull'elicitazione delle pronunce, i tratti rilevanti sono costituiti dalla posizione dell'accento tonico in toponimi bisillabi, dal trattamento del digramma *qu*, dalla pronuncia della *-d*, della *-z* e della *-e* finali. Lo studio si sofferma inoltre sulla lealtà linguistica e l'appartenenza culturale; lo iato tra fedeltà al territorio e spontaneità della produzione linguistica, infatti, provoca in alcuni intervistati un senso di inadeguatezza che si concretizza nell'uso frequente di enunciazioni ottative ed espressione formulate attraverso verbi di tempo condizionale. Peraltro, l'assenza di regolarità nelle pronunce viene da molti ricondotta alla mancanza di canoni fonologici e di modelli normativi di sicuro riferimento; anche chi si dichiara più contrariato dalle oscillazioni manifesta poi dubbi e incertezze nell'orientarsi tra le varie soluzioni disponibili; alcuni giungono addirittura ad auspicare una codificazione imposta centralmente. Ma se i più danno per scontato che un modello prescrittivo dovrebbe fare riferimento al francese, altri guardano invece ai canoni del francoprovenzale, mentre rarissime sono le voci inclini a un adattamento verso l'italiano.

→ Prof. Luisa Revelli, Università della Valle d'Aosta, Dipartimento di Scienze umane e sociali, strada Cappuccini 2/A, I-11100 Aosta – T. e fax 0165.306719 – E-mail: l.revelli@univda.it – Web: www.univda.it/revelliluisa.

### L'onomastica nella didattica universitaria.

In vari atenei italiani l'onomastica figura nei programmi di corsi e seminari, sia pure insieme ad altri temi. Presso il Dipartimento di Culture europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni Culturali (DICEM) dell'Università degli Studi della Basilicata, l'insegnamento "Lingua e cultura" per il corso di studio "Operatore di beni culturali" (a.a. 2013-2014) comprende una sezione di linguistica generale e una presentazione dei principali temi della ricerca in campo onomastico: nomi di luogo, nomi di persona, importanza della scienza onomastica nella ricostruzione storico-culturale. Le ore di laboratorio sono dedicate all'analisi della toponimia della città di Matera. La docente è Monica Dell'Aglio. Fra i testi di riferimento: ITALO MORETTI (a cura di), *Toponomastica e beni culturali. Problemi e prospettive* (Firenze, Polistampa 2006).

Presso l'Università degli Studi di Milano, uno dei laboratori specifici delle lauree magistrali nell'ambito delle Scienze umanistiche (a.a. 2013-2014) è dedicato all'etimologia, dall'antichità classica all'Umanesimo all'avvento della moderna scienza etimologica con le sue ramificazioni che comprendono l'antroponomastica e la toponomastica. Il docente è Dario Mantovani.

Il Dipartimento di Scienze umanistiche, sociali e della formazione dell'Università degli Studi del Molise ha offerto (a.a. 2012-2013) per i corsi di laurea magistrali l'insegnamento di Epigrafia greca e romana (docente Cecilia Ricci) con l'onomastica fra i temi principali. Anche nel corso di Epigrafia cristiana presso la Facoltà di Storia e Beni Culturali della Chiesa della Pontificia Università Gregoriana (a.a. 2013-2014), il programma ha previsto una sezione dedicata all'onomastica; docente: Ottavio Bucarelli.

Nel corso del 2013 il Dipartimento di Scienze umanistiche dell'Università degli Studi di Catania ha avviato il primo seminario di formazione "La Sicilia linguistica e letteraria.

Percorsi didattici", riservato ai docenti sulla lingua e cultura siciliana che intendano insegnare la materia a scuola, con la sponsorizzazione inoltre della Fondazione Verga (che ha ospitato gli incontri), del Centro studi filologici e linguistici siciliani e dell'*Opera del Vocabolario siciliano*. Coordinatori: Salvatore Trovato e Iride Valenti. Nelle 120 ore del corso (50 di didattica fronte e 70 di laboratori e studio personale), uno dei nuclei tematici ha riguardato l'onomastica. Nell'a.a. 2013-2014 l'insegnamento di Glottologia tenuto da Salvatore Trovato presso lo stesso Dipartimento ha compreso lo studio dell'onomastica dei luoghi per le attività di laboratorio ("La toponomastica della Sicilia, tra tipologia ed etimologia").

→ Prof. Monica Dell'Aglio, Università degli Studi della Basilicata, Dipartimento di Culture europee e del Mediterraneo, Campus di Macchia Romana, viale dell'Ateneo Lucano 10, I-85100 Potenza – T. 340.6929769 – E-mail: monica.dellaglio@unibas.it – Web: <http://dicem.unibas.it>.

→ Dr. Dario Mantovani, Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Filologia moderna, via Festa del Perdono 7, I-20122 Milano – T. 02.50312811 – Fax 02.50312955 – E-mail: dario.mantovani@unimi.it – Web: <http://users2.unimi.it/cdl-lettere/wp-content/uploads/Guida.Laboratori.2013.14.pdf>.

→ Prof. Cecilia Ricci, Università degli Studi del Molise, Dipartimento di Scienze umanistiche, sociali e della formazione, II Edificio Polifunzionale, via De Sanctis, I-86100 Campobasso – T. 0874.404363 – Fax 0874.94442 – E-mail: cecilia.ricci@unimo.it – Web: [www.unimol.it/unimolise/](http://www.unimol.it/unimolise/).

→ Prof. Ottavio Bucarelli, Pontificia Università Gregoriana (PUG), Facoltà di Storia e Beni Culturali della Chiesa, Dipartimento di Beni culturali della Chiesa, p.zza della Pilotta 4, I-00187 Roma – T. 06.67015195 – Fax 06.67015419 – E-mail: ngoncalves@unigre.it – Web: [www.unigre.academia.edu/OttavioBucarelli](http://www.unigre.academia.edu/OttavioBucarelli).

→ Prof. Salvatore Trovato, Dr. Iride Valenti, Università degli Studi di Catania, Di-

partimento di Scienze umanistiche, p.zza Fante 32, I-95124 Catania – T. 095. 7102281-393 – Fax 095.7102710 – E-mail: s.trovato@unict.it; iridevalenti@unict.it – Web: www-disum.unict.it/.

### **Nuovo concorso di toponomastica femminile.**

Anche per l'anno scolastico 2013-14 il gruppo "Toponomastica femminile e la FNISM (Federazione nazionale degli insegnanti) hanno indetto il concorso "sulle vie della parità", finalizzato a riscoprire e valorizzare il contributo offerto dalle donne alla costruzione della società e imperniato su attività di ricerca-azione per descrivere itinerari di genere femminile in grado di riportare alla luce le tracce della presenza delle donne nella storia e nella cultura del Paese. La proposta progettuale, destinata alle scuole del Lazio, si innesta su un lavoro più ampio che i gruppi concorrenti potranno condurre attraverso la ricerca storica, individuando donne che si siano distinte per le loro azioni, l'attività letteraria, artistica e scientifica, per l'impegno umanitario e sociale – comprese quelle che nell'ambito di una comunità abbiano consentito la nascita di una diversa e migliore qualità della vita (benefattrici, fondatrici di asili, scuole, ospizi; ostetriche; prime laureate, ecc.), o per altri meriti che gli/le studenti riterranno significativi nel territorio di riferimento; a livello geografico e urbanistico, a partire dall'osservazione della regione, della città, del quartiere e delle sue strade, dalla ricostruzione e dallo studio delle dinamiche del loro sviluppo; riflettendo sulle ragioni delle intitolazioni presenti e su quelle di tante esclusioni e assenze femminili.

Gli studenti impegnati nel lavoro di ricerca-studio sono stimolati a sviluppare il proprio lavoro in modo autonomo e responsabile, collaborando e partecipando alla vita sociale nel rispetto dei valori dell'inclusione e dell'integrazione. La conoscenza delle intito-

lazioni (in particolare quelle stradali) e la riflessione sulle molte assenze femminili permetterà di sviluppare forme di cittadinanza attiva, stimolando la partecipazione alle scelte di chi amministra la città. L'apprendimento è prevalentemente incentrato sull'esperienza diretta, il *cooperative learning*, le attività di gruppo alternate ad attività individuali.

La disparità di genere, secondo gli organizzatori, pone la necessità di recuperare la memoria delle battaglie delle donne delle altre generazioni, sia attraverso i segni che esse hanno lasciato nelle trasformazioni, sia attraverso i non-segni della cancellazione della memoria, anche toponomastica.

I toponimi, e nella fattispecie soprattutto gli odonimi, offrono anche opportunità didattiche di integrazioni interdisciplinari. Docenti di Italiano, Storia, Geografia, Matematica, Scienze, Arte, Lingue straniere, Comunicazione sono invitati a guidare le classi nella ricerca di storie e nomi femminili che si sono distinti nel campo della cultura, dell'impegno sociale e del lavoro, degli studi scientifici e matematici, dell'impresa e della politica. Ogni classe o gruppo di lavoro può partecipare a una o più delle seguenti sezioni: letteraria; digitale; artistica; comunicazione e *design*.

→ Gruppo "Toponomastica femminile", c/o Prof. Maria Pia Ercolini, via Nanchino 256, I-00144 Roma – T. 333.7607808 – E-mail: mpercolini@gmail.com; convegnotoponomasticafemminile@gmail.com – Web: <http://toponomasticafemminile.it>; [www.facebook.com/groups/292710960778847/](http://www.facebook.com/groups/292710960778847/).

→ Federazione nazionale degli insegnanti (FNISM) – T. e fax 06.5910342 – E-mail: [fnism@libero.it](mailto:fnism@libero.it) – Web: [www.fnism.it](http://www.fnism.it).

### **Gruppo di studio su donne e famiglia in Roma antica.**

Nel 2013 si è formato un Gruppo di studio sulle donne e la famiglia in Roma antica-

Groupe d'études sur les femmes et la famille dans la Rome Antique (da cui l'acronimo GIEFFRA) per raggruppare alcuni romanisti specialisti di varie discipline: diritto, epigrafia, papirologia, numismatica, archeologia, storia dell'arte, filologia. Si occuperanno di approcci intersciplinari su presenze e ruoli delle figure femminili e su funzioni e caratteristiche delle famiglie nel mondo romano dall'epoca repubblicana al Tardo antico, in Italia e nelle province.

I fondatori del GIEFFRA sono quattro docenti universitari: Francesca Cenerini (Bologna), François Chausson (Paris 1-Sorbonne), Isabella Cogitore (Grenoble) e Francesca Rohr (Venezia Ca' Foscari). A partire dal 2014, il gruppo ha in cantiere una serie di incontri internazionali, dopo il primo celebrato a Grenoble sul tema "Les femmes d'influence à Rome, de la fin de la République aux Sévères", dedicati alle donne nell'ordine senatoriale in epoca repubblicana e imperiale, all'onomastica femminile nell'Impero romano, alla famiglia e alla religione nel mondo romano, alla famiglia e alla religione in Roma antica, ecc.

L'attività scientifica degli studiosi si indirizzerà prevalentemente ai seguenti ambiti: istituzioni, diritto, politica, religione, società, parentela, cultura e onomastica. Il gruppo punta inoltre su una serie di iniziative e di piccole strutture da attivare nelle università di riferimento e su un sito *web* in corso di attivazione.

→ Prof. Francesca Cenerini, Università di Bologna "Alma Mater Studiorum", Dipartimento di Storia Culture Civiltà, via Zamboni 38, I-40126 Bologna – T. 051.2098871 – E-mail: francesca.cenerini@unibo.it – Web: www.unibo.it/.

→ Prof. François Chausson, Université de Paris 1 Panthéon-Sorbonne, Anthropologie et Histoire des Mondes Antiques (ANHIMA) UMR 8210, 2 rue Vivienne, F-75002 Paris – T. +33.1.47038426 – Fax +33.1.74038411 – E-mail: francois.chausson@uni-paris1.fr – Web: http://anhima.fr/spip.php?article55.

### **Corsi universitari di genealogia al Link Campus di Roma.**

L'Università degli Studi Link Campus University di Roma (già Link Campus – University of Malta, ateneo non statale fondato nel 1998 e legalmente riconosciuto, ha dato vita nel 2013, su iniziativa di Nicola Pesacane e di Francesco Ciuffo nell'ambito del Corso di laurea in Studi internazionali, a un corso universitario suddiviso in tre livelli – di 1° livello per chi è in possesso di laurea triennale (*Proficiency Programme First Level* in Diritto nobiliare, Genealogia e Araldica), di 2° livello per chi è in possesso di laurea magistrale e di 3° livello di perfezionamento. Per la prima volta in Italia queste materie vengono insegnate in una università e vi è la possibilità di ottenere un titolo di studio universitario inerente tali materie. I corsi godono del patrocinio tra gli altri, del Sacro Ordine Militare Costantiniano di San Giorgio, dell'Académie Internationale de Généalogie (AIG) e della Confédération Internationale de Généalogie et d'Héraldique (CIGH). Tra i docenti figurano il direttore del corso Franco Ciuffo, il card. Andrea Cordero Lanza di Montezemolo, Pier Felice degli Uberti, Carlo Tibaldeschi, Luigi Borgia, Michel Teillard d'Eyry, Marco Horak.

Il programma del corso prevede lo studio dell'Araldica comparata nei Paesi dell'Unione Europea, della Genealogia, del Diritto nobiliare e delle Scienze documentarie della Storia finalizzato all'apprendimento e alla divulgazione di tali materie per «conoscere meglio ed approfondire, in particolare, le tematiche inerenti il significato e l'etimologia del proprio cognome e la possibilità di modifica o di aggiunta allo stesso, la ricerca ed il significato del proprio stemma di famiglia, la ricostruzione del proprio albero genealogico ed il reperimento e/o la creazione ex novo di stemmi di famiglia». La didattica è inoltre finalizzata all'esame dei complessi meccanismi che regolano la materia araldica e nobiliare nelle relazioni internazionali e diplomatiche tra gli Stati.

Nel complesso la preparazione fornita dal corso rappresenta uno strumento teorico e operativo per creare o rafforzare figure operanti in campo internazionale e diplomatico fornendo loro una solida base teorica.

Il corso si articola soprattutto in via telematica (formazione a distanza) in lezioni, seminari, conferenze ed esercitazioni; dodici i moduli: “Nozioni di Diritto internazionale, delle Organizzazioni internazionali e del Diritto comunitario”, “Genealogia e Onomastica”, “Araldica e Vessillologia”, “Scienze documentarie”, “Evoluzione storica dei ceti dominanti e Storia del Diritto nobiliare”, “Sociologia e Storia delle istituzioni”, “Elementi di Demografia storica”, “Genealogia applicata: i rapporti e le rappresentazioni”, “La storia degli Ordini cavallereschi e dei sistemi premiali”, “Elementi di Biologia e di Genetica”, “Elementi di Psicografia applicata allo studio della Storia di famiglia”, “Diritti diplomatici e consolare. Stile diplomatico, Diritto melitense e Diplomazia onoraria”. Il corso di 1° livello ha una durata di 200 ore, quello di 2° livello di 800 ore, quello di 3° livello di 1.200 ore.

→ Prof. Franco Ciuffo, Link Campus University, c/o Istituto San Leone Magno, via Nomentana 335, I-00162 Roma – T. 06.40400201 – Fax 06.40400211 – E-mail: francociuffo@yahoo.it; info@unilink.it – Web: www.unilink.it.

→ Dr. Pier Felice degli Uberti, Istituto Araldico e Genealogico Italiano (IAGI), via Cesare Battisti 3, I-40123 Bologna – cas. post. 764, 40100 Bologna – T. 051.236717 – Fax 051.271124 – E-mail: iagi@iol.it; iafi-faig@gmail.com – Web: www.iagi.info/.

→ Rivista «Nobiltà», Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia, Storia di Famiglia, Araldica e Scienze documentarie (FAIG), via Cesare Battisti 3, I-40123 Bologna – E-mail: iagifaig@gmail.com.

### **Valle Trompia: concorso “Le memoria del territorio”.**

L'Associazione Storico Culturale “Valtrompia Storica” ha lanciato la 3ª edizione del concorso “Storie dalla valle per una valle di storie”, con il titolo “La memoria del territorio. La riscoperta del proprio territorio attraverso i nomi di luogo”, in collaborazione con il Sistema dei Beni culturali e ambientali della Comunità Montana della Valle Trompia, Dipartimento di studio del territorio. Il Progetto proposto per l'anno scolastico 2013-2014 ha il fine di promuovere presso gli alunni delle scuole partecipanti un percorso di approfondimento dello studio dell'origine e del significato dei nomi dei luoghi. «Recuperare il dialetto e il significato dei toponimi aiuta a non perdere la propria identità storica, a non sganciarsi dalle proprie radici, permette di capire meglio l'ambiente in cui si vive e di vedervi delle significative tracce del passato. Riscrivere la mappa del proprio territorio e riscoprire i vecchi nomi dei luoghi porterà alla creazione di una carta toponomastica con i toponimi che i nostri nonni usavano e usano per indicare le varie località, le strade, contrade, boschi, sentieri, fiumi, monti e valli».

Per raggiungere lo scopo sono previsti: incontri con esperti del settore inviati nelle scuole dall'associazione; descrizione degli strumenti, ambiti di ricerca e guida all'individuazione delle categorie dei toponimi; mappe e carte geografiche IGM 1/25.000, regionale 1/10.000, mappe catastali, mappe tecniche urbanistiche per l'individuazione dei toponimi ancora in uso (archivi e uffici comunali); interviste agli anziani, cacciatori, guardie forestali, tecnici comunali, ecc. per recuperare i toponimi orali e altre informazioni.

Al concorso possono partecipare le classi IV e V della scuola primaria e classi I della secondaria di primo grado della Valle Trompia. Il concorso è concepito come lavoro di classe ed è ammessa la collaborazione fra classi di una stessa scuola. Le classi o i gruppi partecipanti hanno accesso gratuito ad alcuni servi-

zi predisposti dal Sistema dei Beni culturali e ambientali della Comunità Montana della Valle Trompia. Gli elaborati migliori diventeranno parte integrante degli archivi dell'Associazione "Valtrompia Storica", del Sistema dei Beni Culturali e Ambientali della Comunità Montana della Valle Trompia e del Dipartimento di studio del territorio.

→ Sistema dei Beni culturali e ambientali – Comunità Montana della Valle Trompia, c/o Complesso conventuale di Santa Maria degli Angeli, via San Francesco d'Assisi, I-25963 Gardone Val Trompia (Brescia) – T. 030.8337490 – E-mail: cultura@cm.valletrompia.it – Web: <http://cultura.valletrompia.it>.

→ Associazione Storico Culturale "Valtrompia Storica", via Fabio Filzi 2, I-25068 Sarezzo (Brescia) – T. 392.3801040 – E-mail: [info@valtrompiastorica.it](mailto:info@valtrompiastorica.it) – Web: [www.valtrompiastorica.it](http://www.valtrompiastorica.it).

### Savona: i nuovi fascicoli del "Progetto Toponomastica Storica".

Il 25 gennaio 2014 la Società Savonese di Storia Patria ha presentato nella Sala Rossa del Comune di Savona il 20° fascicolo della collana "Progetto Toponomastica Storica", patrocinata dal Comune di Savona: la pubblicazione è dedicata ai *Toponimi del Nemus Saonense (secoli XI-XIII)*, a cura di Niccolò Casanello e Furio Ciciliot, il grande bosco che si estende nelle alte valli dei torrenti Letimbro e Lavanestro e in quelle parallele del Quiliano, territorio tutelato da secoli ed esteso per oltre due milla ettari di carpini, roveri, faggi e degli ancora misteriosi pallari, dove si alternavano pascoli, coltivazioni, strade, mulini, forse miniere d'argento, cappelle medievali e possibili resti di insediamenti antichi, indizi ricavati anche dal repertorio toponimico raccolto nella pubblicazione.

Al *Nemus Saonense* si è poi aggiunto nel 2014 il fascicolo n° 21 dedicato al territorio

di Ceva, mentre sono in preparazione quelli relativi ai comuni di Bormida (22), Cairo Montenotte (23), Spotorno e Vicoforte e sono a buon punto anche le raccolte riguardanti Finale Ligure, Calice e Osiglia.

Ai primi fascicoli editi nel 2011-12 e relativi ai toponimi di Quiliano, Pallare, Albis(s)ole (Albisola Superiore e Albisola Marina), Celle Ligure, Mallare, Giusvalla, Vado Ligure, Stella, Piana Crixia e Carcare nel 2013 si sono aggiunti il n° 11 Varazze (2.004 toponimi comprese le varianti), n° 12 Savona (2.110 toponimi), n° 13 Bergeggi (725), n° 14 Deigo (996), n° 15 Mioglia (1.690), n° 16 Millesimo (1.300), n° 17 Noli (928), n° 18 Vezzi Portio (1.811) e n° 19 Gressio (1.870). Dal 2013 i primi 4 fascicoli figurano anche in una nuova edizione digitale, disponibile gratuitamente in rete. Complessivamente le 19 pubblicazioni formano un *corpus* di 606 pagine cartacee e di 33.905 toponimi schedati, coprendo una superficie territoriale (19 Comuni della provincia di Savona e di quella confinante di Cuneo) di 2.642 kmq; sono stati realizzati da 18 ricercatori principali in collaborazione con altri 328 ricercatori e informatori locali, coordinati dai responsabili del progetto Furio Ciciliot e Francesco Murialdo. Il patrimonio toponimico locale viene raccolto con un approccio storico-documentario, partendo da documenti scritti e verificando con i residenti la localizzazione dei nomi di luogo ancora vitali. Le fonti scritte più consone alle finalità del progetto sono state considerate gli atti notarili (soprattutto quelli dei secoli XII-XVI) e i catasti antichi (la maggior parte dei quali riguardano i secoli XVI-XVIII).

Ogni fascicolo si compone di tabelle e di cartine, suddivise nella sezione "Toponimi medievali" e "Toponimi dei catasti (secoli XVII-XVIII)", preceduti da un capitolo di "Geografia del territorio comunale" e uno di "Evoluzione storica ed amministrativa del territorio", e seguiti da una breve nota "Esempi di toponomastica" e dalle "Fonti archivistiche e referenze bibliografiche". In termini quanti-



tativi, il numero di toponimi pubblicati, comprese le varianti, è fin qui il più cospicuo in Liguria e tra i più rilevanti in campo nazionale. Tra gli obiettivi si persegue anche il continuo aggiornamento di quanto pubblicato, grazie all'inserimento di nuove fonti o all'aggiustamento di eventuali imprecisioni.

Le pubblicazioni del "Progetto Toponomastica Storica" sono state presentate, nel corso del 2013: a Savona (26 gennaio) il fascicolo dedicato alla toponimia del capoluogo; a Varazze (16 febbraio), a Piana Crixia (5 ottobre) e a Carcare con una relazione di Fiorenzo Toso (19 ottobre) quelli riguardanti i rispettivi comuni.

→ Dr. Furio Ciciliot, Società Savonese di Storia Patria, via Pia 14/4, I-17100 Savona – cas. post. 358, I-17100 Savona – T. e fax 019.811960 – E-mail: svstoriapatria@storiapatriasavona.it – Web: www.storiapatria.savona.it.

### Dalla provincia di Bari "Le strade raccontano".

Nell'ambito del programma per le politiche giovanili "Bollenti Spiriti" promosso dalla Regione Puglia, è nata nel 2012, ideata da Studiodelta e dalla Cooperativa Informa – enti gestori dei Laboratori Urbani Ciberlab – e ha preso corpo nel 2013 l'esperienza "Le strade raccontano: storia, cultura e tradizioni". Si tratta di un percorso di ricerca, formazione e affiancamento che, attraverso la mappatura delle strade, uno studio toponomastico e la valutazione delle testimonianze storiche, ha portato un gruppo di 18 giovani pugliesi con i loro mentori a realizzare pubblicazioni *online*, mostre fotografiche e multimediali (tra l'aprile e il giugno 2013) e a partecipare a pubbliche manifestazioni di animazione culturale e a rassegne dedicate all'innovazione (come il "Festival dell'Innovazione", organizzato dalla Regione Puglia nel maggio 2013).

Il sito si basa sulla tecnologia della geocalizzazione e offre mappe con contenuti digitalizzati che ripercorrono la storia di luoghi, personaggi, tradizioni ed eventi all'origine dei nomi delle aree di circolazione di tre comuni della provincia di Bari: Capurso, Cellamare e Valenzano. Lo studio si è sviluppato sul piano storico-antropologico, sociale e urbanistico, contemplando la ricerca di fonti e materiale documentario, anche iconografico. Nello stesso tempo il portale descrive i processi e la natura delle trasformazioni urbanistiche subite dai tre paesi, per aumentare e valorizzare la conoscenza del proprio passato e recuperare la memoria storica della comunità locale.

Gli utenti possono interagire e arricchire il portale con contributi di idee e di documenti (testimonianze, ricordi, fotografie, cartoline d'epoca). In questo modo viene a crearsi un processo di apprendimento partecipato in un quadro di informazione storica, coesione sociale e promozione turistica. La Provincia di Bari e la Società di Storia patria per la Puglia hanno concesso il loro patrocinio alle iniziative legate a "Le strade raccontano".

→ Laboratori Urbani Ciberlab di Valenzano, Capurso e Cellamare (Bari) – E-mail: pr@ciberlab.net – Web: www.lestraderaccantano.it/.

### La nuova banca dati del CESIT-CISIT Corsica.

Il progetto è nato presso l'Università "Pascuale Paoli" di Corte dalla constatazione dell'assenza per la Corsica, a parte alcuni lavori spesso poco conosciuti, di un *corpus* di dati affidabili per lo studio dei nomi di luogo dell'isola e dal fatto che si va perdendo la conoscenza di una parte del patrimonio toponimico corso a causa della regressione dell'uso delle parlate locali. Il CESIT-CISIT Corsica (Cumitatu d'Istudii Scentifici è Infurmàti-

chi di a Tupunimìa di Corsica-Comité d'Études Scientifiques Informatiques et Toponymiques de Corse) ha pertanto costruito uno strumento informatico per raccogliere informazioni sul campo e dai documenti d'archivio, in primo luogo dal *Cadastre Napoléonien* e dal *Plan Terrier*, e da altre fonti, come gli atti notarili. In effetti questi documenti attestano toponimi ignoti agli archivi del XIX e del XX secolo e alla tradizione orale. I dati toponimici sono stati geolocalizzati grazie ai sistemi GIS e/o GPS, e sono diventati oggetto d'analisi.

Si legge nel dialetto corso nella presentazione del sito (bilingue: corso e francese): «A nostra banca di dati mette à dispusizione di tutti, nomi di lochi chè no avemu raccoltu inde e cumune corse. Di fatti, i nostri nomi di lochi tradiziunali si pèrdenu via a situazione linguistica di l'isula è l'esodiu rurale massicciu. Aduprendu tèchniche oghjinche, u scopu di issu travagliu hè di racoglieli, à u scrittu è à bocca (via inchieste di terrenu), è di culucalli dinò. A nostra attività hè sottumessa à un cumitatu scintificiu indipindente furmatu da linguisti è infurmàtichi, è ci danu una manu paisani è appassionati, per a raccolta stessa di i nomi. Ci tocca à precisà, infine, chi e cumune sò cuperte da l'inchieste à pocu à pocu. I dati chì si ponu truvà sò dunque un statu di u travagliu avviatu».

Il comitato direttivo del CESIT-CISIT, organizzato come associazione, è formato da Stella Retali-Medori (presidente), Philippe Ollandini, Jean-Louis Santini, Giuvan' Santu Bartoli, Francesca Maria Luneschi e Stéphane Orsini. Del Comitato scientifico internazionale e del Comitato di patronato sono membri linguisti, storici e informatici: Maria Giovanna Arcamone (Pisa), Enzo Caffarelli (Roma), Jean-André Cancellieri (Corti), Marie José Dalbera-Stefanaggi (Corti), Franco Fanciullo (Pisa), Joseph Mariani (Clermont Ferrand), Mauro Maxia (Sassari), Lorenzo Massobrio (Torino).

Dopo un periodo di rodaggio del sito, è ora stato allestito un accesso plurilingue (francese, inglese, italiano, corso) e il gruppo di la-

voro è alla ricerca di finanziamenti per cartografare i dati in modo sintetico (carte di tipo lessicale) il materiale toponimico e migliorare le altre forme di cartografie, con la possibilità di progettare i dati su Google Earth.

Per quanto concerne le schede, è stata stabilita una struttura per l'acquisizione dei dati; la microstruttura di ciascuna scheda contiene informazioni che è possibile scoprire navigando all'interno della banca dati, mentre la macrostruttura delle schede comprende: la forma in grafia corsa e fonetica (quando essa non è stata raccolta, si segnala la forma del catasto napoleoniano con asterisco); il nome degli abitanti; i dati del catasto ottocentesco e del nuovo catasto; i dati del Plan Terrier (documento cartografico francese della fine del Settecento); i dati d'archivio; la classificazione dei nomi con quattro livelli; ricostruzione del significato dell'appellativo, ricostruzione del tipo lessicale, struttura morfematica ed etimologia (compresa l'etimologia del suffisso dell'etnonimo); eventuali osservazioni archeologiche; eventuali osservazioni e commenti; documenti (etnotesti, fotografie, testimonianze sonore).

Attualmente sono oltre 5 mila le schede che formano il *database*. È stata eseguita una prima fase di correzioni e riflessioni sul materiale (classificazioni, ricostruzioni, ecc.) e sono state risolte questioni relative alla geolocalizzazione dei dati, mentre le correzioni associate all'ascolto dei dati sonori per la trascrizione fonetica e grafica di ogni nome vengono effettuate manualmente e attentissimamente per assicurare la massima affidabilità dei dati presenti sul sito. I toponimi raccolti e classificati sono per esempio, partendo dal Nord dell'isola, 121 per *Ruglianu* (i toponimi vengono indicati nella versione corsa), 617 per *Siscu*, 133 per *San Gavinu di Tenda*, 133 per *Soriu*, 222 per *Petralba*, 570 per *Canavaghja*, 346 per *Ascu*, 213 per *Lozzi*, 208 per *Castiglione*, 202 per *Castirla*, 223 per *Perelli*, 115 per *Cuttuli Curtichjatu*, 214 per *Todda*, ecc. La ricerca avanzata consente di individuare il significato dei toponimi,

tutti i nomi di luogo derivanti da un lemma o contenenti una certa sequenza di lettere e la selezione dei lemmi a partire dai toponimi (classificati in *curònimi*, *macrotopònimi*, *microtopònimi* e *picculi curònimi*).

Per la diffusione delle informazioni presso il grande pubblico e per creare interesse intorno al CESIT, gli studiosi corsi utilizzano anche i principali *social network*.

→ Dr. Stella Retali-Medori, CESIT-CISIT Corsica (Cumitatu d'Istudii Scientifichi è Infurmàtichi di a Tupunimìa di Corsica-Comité d'Études Scientifiques Informatiques et Toponymiques de Corse), lieux-dit A Traversa, Figarella, F-20200 Santa Maria di Lota – E-mail: cesitcorsica4@gmail.com; medori.stella@gmail.com – Web: www.cesitcorsica.org.

### Il “Prix Dauzat” 2013 a Xavier Ravier.

Nel corso della seduta del 21 novembre 2013, presso gli Archives Nationales di Parigi, i membri della Société Française d'Onomastique (SFO) hanno assegnato il prestigioso “Prix Dauzat” a Xavier Ravier, professore emerito dell'Università di Tolosa-Le Mirail, per l'insieme dei suoi studi e dei suoi insegnamenti. Nell'occasione il premiato ha tenuto una conferenza sul tema *Saint-John Perse, poète du non lieu*.

Il premio istituito nel 1971 dalla vedova del grande linguista e onomasta Albert Dauzat (1877-1955) viene assegnato in genere ogni due anni per uno studio toponomastico o antroponomastico di grande interesse relativo alla Francia o ad altri Paesi francofoni. Ne sono stati insigniti, da allora: Charles Roostaing (1972), Raymond Sindou (1975), Francis Gouvril (1977), Émile Lambert (1979), Ernest Nègre (1981), Frank R. Hamlin (1983), Pierre-François Fournier (1985), Marcel Baudot (1987), Roger Verdier (1989), Jacques Chaurand (1991), Gérard Taverdet (1993), Marianne Mulon (1995), François de Beaurepaire (1997),

Paul Fabre (1999), Michel Tamine (2001), Jean-Claude Malsy (2003), Pierre-Henri Billy (2005), Jacques Lacroix (2007), Wulf Müller (2009) e Martina Pitz (alla memoria, 2011).

Xavier Ravier, specialista di occitano e provenzale, ha studiato, con le scienze linguistiche, in particolare l'etnolinguistica accanto all'etnoletteratura e all'etnografia e la letteratura; ha insegnato occitano alla Facoltà di Lettere dell'Università di Pau dal 1965 al 1973, è stato direttore di ricerca presso il CNRS dal 1985 e docente dell'Università Toulouse-Le Mirail nel 1984-85 e dal 1989 al 1997; ha collaborato a vario titolo ad atlanti linguistici ed etnografici (Languedoc occidental, Languedoc oriental, Gascogne). In campo onomastico la sua bibliografia è particolarmente ricca; possono ricordarsi: *Le traitement de -n- palatal intervocalique dans certains toponymes de la Basse-Bigorre*, «Revue internationale de l'onomastique», 1 (1965), pp. 41-48; *Toponymes en dunu(m) dans le domaine aquitano-gascon et configurations géo-dialectales modernes*, «Via Domitia XX-XXI. Annales de la Faculté des Lettres et Sciences de Toulouse», n.s. fasc. 6, t. XIV (1978), pp. 83-99; *Kalma et autres mots de substrat dans la région pyrénéenne occidentale: problèmes de linguistique prélatine*, nel vol. *L'Onomastique témoin des Langues disparues. Actes du Colloque d'Onom. romane de Dijon 1981*, Dijon, Université de Dijon 1982), pp. 195-209; *Épigraphie, onomastique, linguistique: à propos d'un travail récent sur l'Aquitaine antique*, «Annales du Midi», 1988, pp. 101-7; *Sur la phénoménologie du nom de lieu*, in ENDRIKE KNÖRR / M. ANGELES LÍBANO (a cura di), *Actas de las 1<sup>eras</sup> Jornadas de Onomástica, Toponimia / I Onomastika Jardunaldien Agiriak, Toponimia*, Vitoria-Gasteiz, abril de 1986, Bilbao-Bilbo, Real Academia de la Lengua Vasca-Euskaltzaindia 1991, pp. 283-90; *La bastide de Marcillac et son terroir d'après la toponymie*, in *Mémoires et actualité des pays de Gascogne. Identités, espaces, cultures, aménagement du territoire*, Actes du 53<sup>e</sup>

Congrès de la Fédération historique de Midi-Pyrénées, Auch, juin 2000, Auch 2001, vol. I, pp. 156-66; *Sur la toponymie des cartulaires de Saint-Mont (Gers) (première partie)*, «Nouvelle revue d'onomastique», 37-38 (2001), pp. 57-72.

Nel 2003 è uscito, a cura di Jean-Claude Bouvier, Jacques Gourc e François Pic, *Sempre los camps auràn segadas regurgantas. Mélanges offerts à Xavier Ravier* (Toulouse, CNRS – Université de Toulouse-Le Mirail), nella cui introduzione i curatori scrivono: «En définitive, ce qui caractérise le mieux l'œuvre de Xavier Ravier et donne un sens à sa démarche, c'est sans doute l'aptitude à explorer sans cesse de nouvelles voies, à ouvrir son esprit et son cœur aux risques et aux exigences de l'innovation. Mais cette ouverture est le contraire de la dispersion. Elle n'est pas autre chose que la fidélité à une ligne, qui est tout simplement celle du refus de s'enfermer dans une discipline, ou dans un champ disciplinaire, et donc de la volonté de dépasser, dans la création scientifique, les clivages et les frontières imposés par l'usage et les institutions, à la façon des bergers des Pyrénées (mais on pourrait en dire autant ce deux des Alpes) que les frontières géographiques et politiques n'ont pas empêchés de se rencontrer, d'échanger, de participer des mêmes pratiques languagières et de la même culture».

→ Société Française d'Onomastique (SFO), 60 rue des Francs Bourgeois, F-75003 Paris – E-mail: [onomastique@onomastique.asso.fr](mailto:onomastique@onomastique.asso.fr) – Web: [www.onomastique.asso.fr](http://www.onomastique.asso.fr).

→ Mme Sylvie Lejeune, 23 allée des Peulouses d'Ascot, F-33270 Bouliac – T. +33.5.56217091 – [sylvie.lejeune-modi@wanadoo.fr](mailto:sylvie.lejeune-modi@wanadoo.fr).

### **Nuovi programmi per la Societat d'Onomàstica.**

Cambia volto e modalità organizzative l'Associazione catalana di onomastica (SDO). Il tradizionale colloquio annuale è stato sostituito da una conferenza triennale, celebrata per la prima volta a Barcellona nel settembre 2011, come Sezione 12 del XXIV Congresso internazionale di Scienze onomastiche (ICOS), e in programma, nella seconda edizione, per l'ottobre 2014 a Manacor con l'organizzazione della Universitat de les Illes Balears (vedi qui alle pp. 324-25); ogni anno si terrà inoltre una Giornata di studi, generalmente monotematica.

In materia di pubblicazioni, la Societat d'Onomàstica, che ha perduto dal 2013 il sostegno economico dell'Institut Cartogràfic de Catalunya che curava anche la *newsletter* e il ricco sito *web* di onomastica (<[www.onomastica.cat](http://www.onomastica.cat)>), ha in programma di esordire entro il 2014 con una rivista in versione digitale, probabilmente denominata «Noms», mentre il tradizionale «But-letí Interior», che aveva assunto da tempo le vesti di una rivista, sarà probabilmente sostituito da più semplici pubblicazioni informative.

Presidente della SDO è attualmente Joan Tort i Donada (Barcellona), con segretario generale Albert Turull i Rubinat (Lleida) e vicepresidenti Joan Peytaví (Perpinyà), Joan Ivars (Dènia) e Antoni Ordinas (Mallorca); il comitato direttivo è completato da Josep M. Albaigès (Barcellona), Santi Arbós Gabarró (Fulleda), Òscar Bagur (Maó), Fèlix Bruguera Ligeró (Osor), Ventura Castellvell (Barcellona), Anna M. Corredor Plaja (Pals), José Enrique Gargallo Gil (Barcellona), Antoni Jaquemot Ballarín (Barcellona), Joan Antonio Rabella i Ribas (Barcellona), Moisés Selfa Sastre (Valls) e Vicent Terol Reig (València).

→ Dr. Joan Tort i Donada, Universitat de Barcellona, Facultat de Geografia i Història, Departament de Geografia Física i Anàlisi Geogràfica Regional, Montalegre 6, E-08001 Barcellona – T. +34.93.4037870 – Fax +34.93.4037882 – E-mail: [jtort@ub.edu](mailto:jtort@ub.edu) – Web: [www.ub.edu/geofis/jtd.htm](http://www.ub.edu/geofis/jtd.htm).

→ Acadèmia Valenciana de la Llengua (AVL), Comissió Onomàstica, avenida de la Constitució 284, E-46019 València – T. +34.96.3874121 – Fax +34.96.3874036 –

E-mail: [onomastica\\_avl@gva.es](mailto:onomastica_avl@gva.es); [emili.casanova@uv.es](mailto:emili.casanova@uv.es) – Web: [www.avl.gva.es](http://www.avl.gva.es).

→ Dr. Rosa Calafat i Vila, Dr. Francisca Latorre Sánchez, Universitat de les Illes Balears, Servei Lingüístic – Gabinet d'Onomàstica, Edifici Ramon Llull, cra. de Vallde-mossa, km 7.5, E-07122 Palma de Mallorca – T. +34.971.173100 – Fax +34.971.172717 – E-mail: [sl.ono@uib.cat](mailto:sl.ono@uib.cat); [directora.sl@uib.cat](mailto:directora.sl@uib.cat); [francisca.latorre@uib.cat](mailto:francisca.latorre@uib.cat) – Web: [www.uib.es/ca/infobre/serveis/generals/slgl/go/](http://www.uib.es/ca/infobre/serveis/generals/slgl/go/); [www.slgonomastica.uib.cat](http://www.slgonomastica.uib.cat).

### Ricordo di Martín Sevilla Rodríguez.

A Gijón-Xixón nelle Asturie, dov'era nato nel 1948, il 16 maggio 2013 ha perduto la sua battaglia contro una lunga malattia Martín Sevilla Rodríguez, titolare del Dipartimento di Filologia classica e romanza presso l'Università di Oviedo-Uviéu, specialista di Linguistica indoeuropea. Laureatosi in Filologia classica a Salamanca nel 1972, si era addorato nel 1980 con la tesi *Toponimia indoeuropea prelatina de Asturias*, diretta da Luis Michele-na Elissalt; la tesi fu approvata all'unanimità e ottenne il premio straordinario del Dottorato. Titolare di Linguistica indoeuropea nelle Asturie a partire dal 1985, Martín Sevilla Rodríguez ha centrato la sua carriera di studioso sulla filologia, dedicando parte delle sue ricerche ad altre discipline collegate con l'indoeuropeistica. Membro della prima Commissione di Toponomastica per la revisione e la correzione del repertorio toponimico asturiano (1984-1985), ha pubblicato numerosi libri e articoli in riviste («Archivum», «Revista de Filología Asturiana», «Lletres Asturianas», «Beiträge zur Namenforschung», ecc.) e ha diretto tesi di laurea e di dottorato, in gran parte dedicate alla lingua asturiana e numerose riguardanti la toponomastica.

Nella sua bibliografia, oltre alla tesi di dottorato pubblicata a Oviedo da IDEA nel 1984, possono ricordarsi: *Topónimos asturianos de*

*origen indoeuropeo prelatina*, «BIDEA», 96-97 (1979), pp. 153-80; Teberga y Valduno, *¿dos indicios toponímicos de asentamientos prerromanos?*, «BIDEA», 103 (1981), pp. 581-89; *Los hidrónimos Porma/Puerma*, «Archivum», XXXI-XXXII (1981-1982), pp. 689-93; *Posibles vestigios toponímicos de cultos célticos en el Norte de la Península Ibérica*, «Memoria de Historia Antigua», 3 (1982), pp. 261-71; *La toponimia asturiana d'orixen prerromanu*, «Lletres Asturianas», 12 (1984), pp. 55-67; *Los orónimos asturianos* Carondio, Corondio, Curundi y el topónimo asturagustano Curunda, «Beiträge zur Namenforschung», 41 (2006), 1, pp. 45-47; *La toponimia reconstruye el indoeuropeo*, in DIETER KREMER (a cura di), *Onomástica Galega. Con especial consideración da situación prerromana*, «Verba. Anuario Galego de Filoloxía», 2007, pp. 107-12. Il suo ultimo saggio, *Toponimia de monasterios medievales escaecios*, è apparso in «Lletres Asturianas», 109 (2013), pp. 119-24.

A questa produzione scientifica va aggiunta quella divulgativa, in riviste e giornali, che lo studioso non disdegnava. Come ha ricordato nelle «Lletres Asturianas» (109 [2013], p. 220), Ana M<sup>a</sup> Cano González, presidente dell'Academia de la Llingua Asturiana, «Martín Sevilla Rodríguez dexanos un llargu, rigurosu y granible trabayu investigador y académicu pero, xunto con ello daqué igual o entá más estimable: l'alcordanza del apreciu que llogró ente los sos alumnos y compañeros pola la so prudencia, intelixencia, amabilidad nel tratu y bon facer a lo llargo del tiempu que con él compartimos».

### Da Glasgow per la rete: <onomastics.co.uk>.

Alice Crook e Leonie Dunlop, con l'assistenza di Scott McGready, hanno lanciato dall'Università di Glasgow, che organizza nell'agosto 2014 il XXIV Congresso mondiale di Scienze onomastiche (ICOS), un portale de-

dicato alla discussione sui nomi propri che vanta dalla fine del 2012 alla primavera 2014 migliaia di visite da tutto il mondo.

Il sito, accompagnato da un'introduzione di Carole Hough che insegna Onomastica a Glasgow ed è presidente per il triennio 2011-2014 di ICOS (International Council of Onomastic Sciences), è soprattutto una raccolta di articoli di argomento vario, firmati da autori di ogni continente. Si segnalano: LAURA KOSTANSKI, *You study what?*; LINE SANDST, *Semantically related names, cities-within-cities*; ELIAN CARSENAT, *Monitoring western investments in Africa: a mapping of French vs. English director names*; PEDER GAMMELTOFT, *Geocoding Place-Names*; JOHN TURL, *Ghana Place Names: A Topical Toponymy*; SIMON TAYLOR, *The Place-Names of Fife*; PEDER GAMMELTOFT, *Batch geocoding – assigning coordinates to multiple place-name records*; DAVID ROBINSON, *Whisky Place-Names in Tullibody*; KELLY KILPATRICK, *The Digital Exposure of English Place-Names*; PEDER GAMMELTOFT, *Making GIS-data online*; ELEANOR RYE, *The Impact of Diasporas on the Making of Britain*; ELIAN CARSENAT, *What's in a Twitter name? A glance at the Irish digital Diaspora*; SCOTT MCGREADY, *Naming a business is still the hardest thing I've ever done*.

→ Dr. Alice Crook, E-mail: [alice@onomastic.co.uk](mailto:alice@onomastic.co.uk) – Web: <http://onomastic.co.uk/resources>.

→ Prof. Dr. Carole A. Hough, University of Glasgow, English Language, School of Critical Studies, College of Arts, 12 University Gardens, Glasgow G12 8QQ – T. +44.141.3304566 – Fax +44.141.3303531 – E-mail: [Carole.Hough@glasgow.ac.uk](mailto:Carole.Hough@glasgow.ac.uk) – Web: [www.gla.ac.uk/schools/critical/staff/carolehough/](http://www.gla.ac.uk/schools/critical/staff/carolehough/).

### A Uppsala il seminario di onomastica nordica.

Come negli anni scorsi, anche per il 2013-2014 il Dipartimento di Lingue scandinave

dell'Università di Uppsala con il suo Seminarier för nordisk namnforskning organizza una serie di incontri puntando sul carattere interdisciplinare dell'onomastica e alle sue relazioni con la storia, l'antropologia, la sociologia, la storia della religione, l'archeologia, la geografia culturale, ecc. Diretto da Staffan Nyström, titolare della cattedra uppsaliese di Onomastica, il programma del Seminario ha carattere internazionale, con lezioni-conferenze tenute da studiosi di Uppsala e di altri atenei svedesi, ma inoltre provenienti da Norvegia, Finlandia, Isole Fær Øer, Austria, Australia, Scozia, ecc.

Tra gli incontri del primo semestre 2013-2014: STAFFAN NYSTRÖM, *Rapport från årets internationella namnsymposier och namnkonferenser* (con particolare riferimento alla questione degli endonimi e degli esonimi); JAN LINNÄ / ANNETTE SVEDIN, *Nautiska ortnamn i Sjöfartsverkets grundkartor*; TORUN ZACHRISSON, *Tradition i förändring, om skiljet mellan äldre och yngre järnålder i Norden*.

Nel secondo semestre 2012-2013 il programma (dal 4 febbraio al 6 maggio), svolto tradizionalmente il lunedì presso l'Uppsala arkivcentrum, aveva compreso: HUBERT BERGMAN, *Onomastic aspects of language contact in Austria*; MÄRIT FRÄNDÉN, *Hussein och Demir, Krasniqi och Nguyen. Undersökningar av Sveriges invandrade efternamn*; KRISTIN MAGNUSSEN, *Tradition og fornyelse i færøske gadenavne. Rapport från ett avhandlingsprojekt*; STAFFAN NYSTRÖM, *Det digitala läromedlet Namnforskning: nästa steg i processen. Diskussions- och arbetsseminarium*; PER VIKSTRAND, *Järnålderns bebyggelsenamn. Slutreflektioner från ett forskningsprojekt*; KAROLINA KEGEL, *Parallella spår? Arkeologi och ortnamnsforskning som kulturmöte*; ROLAND ANDERSSON, *Värmländska soldatnamn. Rapport från ett avhandlingsprojekt*.

Nel secondo semestre 2011-2012 il seminario aveva ospitato (30 gennaio-21 maggio): MAGNUS KÄLLSTRÖM, *Tydisk, Tryrik eller Tryg? Eller kanske något helt annat? – Till*

*tolkningen av ett personnamn på runstenen Sö 22 Håga i Mörkö socken*; LAURA KOSTANSKI, *Australian toponymy and emerging theories*; ELIN PIHL, *Rapport från avhandlingsarbetet*; AUD-KIRSTI PEDERSEN, *Forskning på stadnamn og språkkontakt – nokre perspektiv på tradisjon, metodar og utfordringar*; KATHARINA LEIBRING / KRISTINA NEUMÜLLER, *Personnamn i stadsmiljöer på 1690- och 1730-talet*; EVA BRYLLA, *En ny personnamnslag 2013? Eva B. tar upp namnfrågor i samband med den pågående namnslagsutredningen*; STAFFAN FRIDELL, *Tönnersa och Tönnersjö*.

Nel primo semestre dello stesso anno accademico: KRISTINA NEUMÜLLER, Olof, Karin och Abraham. *Personnamn i övre Norrland vid mitten av 1600-talet*; FRANDS HERSCHEID, *-lev, -löv och -leben – en arkeologisk geografi*; LENNART RYMAN, *Kvinnors och mäns namnfraser i Stockholm 1483-1492. En översikt med försök till syntes*; SVANTE STRANDBERG, *Några uppländska sjönamn*; LEIF NILSSON / ANNETTE TORENSJÖ, *Vad ska tätorten heta? Om tätorter, småorter och namnval*; EVA NYMAN, *De norska bygdenamnen Skaun och det svenska sockennamnet Skön*; ALEXANDRA PETRULEVICH, *Valda frågor från avhandlingsarbetet*.

→ Prof. Dr. Staffan Nyström, Universitet i Uppsala, Seminariet för nordisk namnforskning, Uppsala Arkivcentrum, von Kraemers allé 19, Box 135, SE-751 04 Uppsala – E-mail: [staffan@nystrom@raa.se](mailto:staffan@nystrom@raa.se); [seminariet@nordiska.uu.se](mailto:seminariet@nordiska.uu.se) – Web: [www.nordiska.uu.se/](http://www.nordiska.uu.se/).

## I programmi della Commissione di Onomastica Slava.

A Minks, in Bielorussia, nel corso del XV Congresso internazionale degli Slavisti dal 20 al 27 agosto 2013 (vedi qui a p. 293), si è tenuta l'assemblea della Commissione di

Onomastica Slava presso il Comitato Internazionale degli Slavisti, l'organo che rappresenta gli onomasti slavi nel mondo. Nel corso dell'incontro sono stati presentati i resoconti delle attività onomastiche svolte negli ultimi anni in alcuni Paesi slavi: Russia, Slovacchia, Slovenia, Bielorussia, Polonia; sono state segnalate numerose nuove pubblicazioni; si è stabilito di avviare i lavori sulla terminologia onomastica slava. I gruppi internazionali opereranno sui termini onomastici in varie lingue slave nei seguenti settori: antroponomastica, toponomastica, idronomastica, crematonomastica, onomastica letteraria, altri nomi, onomastica lessicografica, contatti delle scienze onomastiche con altre scienze. Ad Artur Gałkowski (Łódź) è stato rinnovato il mandato di presidente della Commissione di Onomastica Slava per il 2013-2016, mentre Jaromír Krško (Bratislava) è stato eletto vice-presidente.

I membri della Commissione di Onomastica Slava presso il Comitato internazionale degli Slavisti sono attualmente: Igar L. Kapilov e Hanna M. Mezenka (Bielorussia), Maria Angelova-Atanasova, Liliana Dymitrowa-Todorova e Ludwig Selimski (Bulgaria), Dunja Brozović-Rončević (Croazia), Inge Bily, Elzbieta Foster, Jurgen Udolph e Christian Zscheschang (Germania), Enzo Caffarelli (Italia), Grasilda Blažienė (Lituania), Meri Momirovska e Elka Yacheva-Ulchar (Macedonia), Maria Biolik, Edward Breza, Aleksandra Cieślakowa, Barbara Czopek-Kopciuch, Jerzy Duma, Artur Gałkowski, Irena Kałużyńska, Władysław Lubaś, Romana Łobodzińska, Maria Malec, Robert Mrózek, Mariusz Rutkowski, Adam Siwiec, Katarzyna Skowronek, Jan Sosnowski, Elzbieta Umińska-Tytoń, Bogdan Walczak e Ewa Wolnicz-Pawłowska (Polonia), Milan Harvalík e Miroslava Knappová (Repubblica Ceca), Elena Berezovič, Irina Kryukova, Tatiana Sokolova e Natalia Vasileva (Russia), Snežana Gudurić e Radmilo Marojević (Serbia), Jaromír Krško e Pavol Odaloš (Slovacchia), Silvo Torkar (Slovenia), Vasil Lučik,

Halyna Matsiuk, Viktor P. Šulgač e Irina M. Železniak (Ucraina) e Tamás Farkas (Ungheria); membri d'onore della Commissione sono il ceco Rudolf Šrámek e il polacco Karol Zierhoffer; tra i membri della Commissione scomparsi negli ultimi anni si ricordano il tedesco Ernst Eichler, lo slovacco Vincent Blanár, l'ucraino Dmytro Grygorovych Bučko e la russa Aleksandra V. Superanskaya (Russia).

La Commissione di Onomastica Slava è affiliata alla nuova struttura del Comitato Internazionale degli Slavisti; il coordinatore di tutte e 35 le commissioni che lo compongono è lo slovacco Peter Žeňuch.

I prossimi incontri della Commissione di Onomastica Slava si terranno a Bratislava nel corso della XIX Conferenza Onomastica Slovacca (28-30 aprile 2014), a Glasgow durante il XXV International Congress of Onomastic Sciences (25-29 agosto 2014) e a Poznań nel corso della XIX Conferenza Internazionale e Polacca Onomastica (20-22 settembre 2014). Il portale informativo della Commissione dell'Onomastica Slava si trova all'indirizzo: <[www.onomastyka.uni.lodz.pl](http://www.onomastyka.uni.lodz.pl)>.

→ Prof. Dr. Artur Gałkowski, Zakład Italicystyki, Uniwersytet Łódzki, ul. Sienkiewicza 21, PL-90-114 Łódź – T. +48.42.6655150 – E-mail: [artgal@interia.pl](mailto:artgal@interia.pl) – Web: <http://onomastyka.uni.lodz.pl/archives/2053>.

### **Brno: due corsi di onomastica alla Masaryk University.**

In Cechia, come altrove nel mondo della Slavistica, gli studi onomastici sono particolarmente numerosi e fecondi. Anche la didattica considera i nomi propri un tema di grande interesse e, in particolare, la Facoltà di Educazione dell'Università Masaryk di Brno propone anche nella primavera 2014 due corsi, uno di base e l'altro avanzato. Entrambi sono coordinati da Rudolf Šrámek, uno dei più noti e apprezzati studiosi di nomi

propri nel mondo slavo, con la collaborazione di Ivana Kolářová.

Come si legge nella presentazione internazionale (in inglese), il corso base ("Fundamental Knowledge of Onomastics") si articola nel modo seguente: "Appellative spheres and language spheres of propria of proper nouns/names"; "Meaning of propria of proper nouns/names, object of propria of proper nouns/names"; "Appellative process of propria of proper nouns/names, a pattern of propria-proper nouns/names, type"; "Classification of onomastics"; "Relationship of place names and history of the language, history of the culture, colonisation"; "Anthroponomastics, types of anthroponyms, the so-called living names"; "Social and cultural conditionality of a Christian/first name selection".

Con il corso gli studenti «will get acquainted with the conception of appellative spheres and proprial-language spheres of proper nouns / names and basic terminology associated with propria-proper nouns/names (e.g. propria-proper nouns/names, types of propria of proper nouns/names; language spheres of propria-proper nouns / names, meaning of propria-proper nouns/names), with the conception of onomastics, and appellative patterns. The attention focuses on toponymy and anthroponomy, classification of surnames/second names and typology of motivation for selecting Christian/first names. In the end of the course students will be able to explain motivation (parentage, origin) of types of proper names and to classify proper names accordance to various criteria and to put the knowledge to use in the Czech language teaching in school».

Il corso avanzato, offerto in lingua cecca e parallelamente in tedesco, «work focuses on the structural analyses of proper nouns, on formants of word-formation of the proper names and on analyses of so-called onomastics, on typology of the motivation of proper names and on denotative models (types). Attention is paid to the place names and personal proper names (especially "familiar" or



“homy” proper names) and to using of them in communication. The students specify the ways how the proper nouns were created and repertoire of their formal means of formation. Anthroponomy is accentuated». Questo è il programma: “Analysis of toponyms and hydronyms”; “Analysis of anthroponyms”; “Analysis of concrete proper nouns/names”; “Onomastics and school. Use of onomastic knowledge in the Czech language teaching in basic schools”; “Problems of writing capital letters with proper nouns/names”; “Interpretation of word-formation means for formation / building proper nouns/names”.

Tra i principali testi di studio: RUDOLF ŠRÁMEK, *Úvod do obecné onomastiky* [Introduzione all’Onomastica generale], Brno, Masarykova univerzita 1999, e saggi di Miloslava Knappová, Jan Svoboda e Jana Pleskalová.

→ Prof. Dr. Rudolf Šrámek, Masaryk University, Faculty of Education, Department of Czech Language and Literature, Poříčí 623/7, Staré Brno, Brno – T. +420.549.497215 – Fax +420.549.491620 – E-mail: sramek@ped.muni.cz – Web: www.muni.cz/ped/people/Rudolf.Sramek.

### **Siviglia: la toponomastica nel Master in “Estudios Hispánicos Superiores”.**

L’Università di Siviglia ha confermato per il 2013-2014 il Master universitario in Estudios Hispánicos Superiores all’interno del quale si svolge il corso “Toponimia e Historia de la Lengua Española”, diretto presso la Facoltà di Filologia da María Dolores Gordón Peral, cattedratica di Dialettologia, Etimologia e Onomastica.

I contenuti del corso sono così sintetizzati: 1. El problema del nombre propio. 2. La Onomástica como ciencia. Subdisciplinas de la Onomástica. Tipología del nombre

propio. Tipología del nombre propio de lugar. Cuestiones terminológicas. 3. Toponimástica y Lingüística. Características lingüísticas del topónimo. Toponimia y etimología popular. 3.1. Toponimia e Historia de la Lengua. Estratos lingüísticos en la toponimia hispánica; 3.2. Toponimia, Dialectología y Geografía lingüística; 3.3. Toponimia y Fonética Histórica; 3.4. Toponimia y Morfología; 3.5. Toponimia y Lexicología y Semántica histórica; 3.6. Toponimia y Lexicografía. La presencia del nombre propio en las obras lexicográficas. Diccionarios de nombres de lugar. Modelo de diccionario etimológico de nombres de lugar. 4. El valor de la toponimia para otras disciplinas. 5. Metodología en la investigación toponimástica. 6. Proyectos toponimicos 7. La normalización de la toponimia hispánica.

I principali testi di riferimento sono: MARÍA DOLORES GORDÓN PERAL (a cura di), *Toponimia de España. Estado actual y perspectivas de la investigación* (Berlin/New York, Mouton – de Gruyter 2010); EAD. (a cura di), *Lengua, espacio y sociedad. Investigaciones sobre normalización toponímica en España* (ivi, 2013); EAD., *Toponimia sevillana. Ribera, Sierra y Aljarafe* (Sevilla, Excma. Diputación de Sevilla 1995); STEFAN RUHS-TALLER, *Toponimia de la región de Carmona* (Bern, Francke Verlag 1992); ID., *Evolución lingüística interna del español*, in GERHARD ERNST / MARTIN-DIETRICH GLEßGEN / CHRISTIAN SCHMITT / WOLFGANG SCHWEICKARD (a cura di), *Histoire des Langues Romanes* (Berlin/New York, Walter de Gruyter 2008).

A Siviglia sono in corso inoltre i progetti (1) “Diccionario etimológico de los nombres de lugar de la provincia de Sevilla”, (2) “Diccionario Toponomástico de Andalucía”, e (3) “Proyecto de Recopilación, análisis y normalización de la toponimia de las áreas meridionales de España (PRONORMA)”, diretti rispettivamente da Stefan Ruhstaller (1) e dalla stessa María Dolores Gordón Peral (2,3), che hanno portato alla discussione

di numerose tesi dottorali sulla toponomastica andalusa.

→ Prof.a. Dra. María Dolores Gordón Peral, Universidad de Sevilla, Facultad de Filología, c/ Palos de la Frontera s/n, E-41004 Sevilla – T. +34.95.4551532 – Fax +34.95.4560439 – E-mail: mgordon@us.es; filologia@us.es; master3@us.es – Web: www.us.es/estudios/master/master\_M076/asiagnatura\_50760027/proyecto\_965287; www.masteroficial.us.es; www.siff2.us.es.

### **Prenomi e nomi di famiglia ungheresi in rete.**

Nel sito dell'Istituto di Linguistica Ungherese (<www.nytud.hu>) è a disposizione degli utenti un portale sui prenomi ungheresi, allestito per agevolare la scelta del prenome da assegnare a un nascituro e per offrire informazioni e dati di vario tipo sui prenomi stessi. Il portale e le sue funzioni sono stati presentati dai curatori e responsabili Judit Raátz e (per la parte informatica) Bálint Sass al convegno organizzato dalla Classe di Lingua e Letteratura dell'Accademia delle Scienze Ungherese l'11 novembre 2013.

Il portale offre informazioni di due tipi in altrettante sezioni separate. In primo luogo, si trova la lista ufficiale dei prenomi (<www.nytud.hu/oszt/nyelvmuvelo/utonevek/index.html>) attualmente registrabili presso le anagrafi in Ungheria (per assegnare un prenome che non figuri in questo elenco, aggiornato al 1° gennaio 2014, gli interessati devono presentare domanda al Ministero degli Interni, che per ogni singolo caso si avvale della consulenza degli esperti dello stesso Istituto di Linguistica). L'elenco, che attualmente contiene 3.529 prenomi, è costituita da quello ufficiale compilato dall'Istituto nel 1997 su incarico del Ministero degli Interni; il risultato fu pubblicato anche in un libro (JÁNOS LADÓ, *Magyar utónévkönyv* [Dizionario dei prenomi ungheresi], 1971;

ne fu una rielaborazione LADÓ / BÍRÓ, *Magyar utónévkönyv*, 1998). Sul portale dell'Istituto si accede ora alle liste complete di tutti i prenomi, divisi in maschili e femminili, che negli ultimi decenni – dopo il parere favorevole degli studiosi che hanno formulato le loro opinioni anche in base alle statistiche delle richieste pervenute direttamente all'Istituto – sono stati inclusi tra quelli liberamente registrabili dalle anagrafi.

In secondo luogo, nel sito appare come novità la funzione *cercaprenomi* (ungh. *utónévkereső*), aggiornata al giugno 2013; in base a una serie di opzioni permette di studiare il sistema prenominali attuale (<http://corpus.nytud.hu/utonevportal/>). Le opzioni sono le seguenti: ricerca secondo il genere, secondo il significato (digitando nella casella nomi di concetti quali *szép* 'bello', *nagy* 'grande', *híres* 'famoso', *nemes* 'nobile', ecc. che sono stati ricavati, come motivazioni frequenti, dalle descrizioni etimologiche dei nomi), secondo il giorno onomastico, secondo le forme vezzeggiative, secondo il numero delle sillabe e l'armonia vocalica (un fenomeno importante che caratterizza la lingua ungherese) e inoltre secondo la frequenza del prenome. Le opzioni di ricerca secondo l'"origine del nome" e secondo la "lingua di origine" si sovrappongono in grande misura, e – almeno per quanto riguarda l'italiano – rivelano alcune contraddizioni. Come risultato della ricerca appare la lista dei prenomi richiesti seguiti dall'indicazione dell'origine e da una breve etimologia, nonché della frequenza attuale del prenome in Ungheria.

Nella lista dei prenomi ritenuti italiani appaiono 72 nomi femminili (*Agnella*, *Aszszunta*, *Azura*, *Beatrice*, *Bianka*, *Kozima*, *Pasztorella*, ecc.) e 37 nomi maschili (*Dzsúlió*, *Fabrició*, *Marscelló*, *Rokkó*, *Szantinó*, ecc.); la grafia dimostra come la legge in vigore imponga l'adattamento ufficiale all'ungherese dei nomi di origine straniera.

Contemporaneamente, nel sito realizzato con l'appoggio di progetti governativi per la promozione della cultura ungherese (tra cui

il “Nuovo piano Széchenyi”, il “TÁMOP”, ecc.) appaiono centinaia di testi – sia di libri che di articoli – utili per l’insegnamento a tutti i livelli e per ricerche scientifiche. Il sito “Biblioteca Digitale dei libri di testo” (*Digital Textbook Library*, ungh. *Digitális Tankönyvtár*), consultabile all’indirizzo <www.tankonyvtar.hu/en>, offre una quarantina di volumi pubblicati da Tinta Könyvkiadó (<www.tintakiado.hu/>) che negli ultimi decenni è stata la prima editrice ungherese nell’ambito dei saggi e dizionari di linguistica; tra questi, sono in rete due enciclopedie antroponomastiche: l’Enciclopedia dei nomi di famiglia ungheresi [*Csaladnevek enciklopédiája*] di MIHÁLY HAJDÚ pubblicata nel 2010 (v. RION, XVI [2010], 2, pp. 657-61), consultabile all’indirizzo <www.tankonyvtar.hu/hu/tartalom/tinta/TAMOP-4\_2\_5-09\_Csaladnevek\_enciklopediaja/adatok.html>, e l’Enciclopedia dei prenomi ungheresi [*Keresztnevek enciklopédiája*] di ERZSÉBET FERCSIK e JUDIT RAÁTZ, edita nel 2009 (v. RION, XVI [2010], 1, pp. 189-90), all’indirizzo <www.tankonyvtar.hu/hu/tartalom/tinta/TAMOP-4\_2\_5-09\_Keresztnevek\_enciklopediaja/adatok.html>).

→ Magyar Tudományos Akadémia, Nyelvtudományi intézet, <www.nytud.hu/oszt/nyelvmuvelo/utonevek/index.html>.

→ Digitális Tankönyvtár, <www.tankonyvtar.hu/en>.

### UNEGGN-GENUNG: in preparazione della 28ª sessione.

A fine aprile 2014 si tiene a New York la 28ª sessione del Gruppo di esperti delle Nazioni Unite per i nomi geografici (UNEGGN-GENUNG) (vedi qui alle pp. 314-15). In preparazione all’assemblea e in continuità con le specifiche attività che competono loro, i gruppi regionali e i gruppi di lavoro tematici si sono incontrati in numerose occasioni.

A Suwon e a Seoul, nella Corea del Sud (4-6 luglio 2013), il Working Group on Evaluation and Implementation e il Working Group on Publicity and Funding hanno unito i propri esperti; l’incontro, coordinato da Sungjae Choo e da Peder Gammeltoft, è stato utile per mettere a punto nuove strategie e nuovi obiettivi per l’UNEGGN-GENUNG, a partire da iniziative delle Nazioni Unite nell’ambito del GGIM (Global Geospatial Information Management) e per programmare l’aggiornamento del sito *web* dell’organismo internazionale (dalla banca dati dei nomi geografici alla lista ufficiale delle autorità nazionali in materia). Il seminario è stato arricchito da due conferenze: il presidente in carica dell’UNEGGN-GENUNG Bill Watt su *Getting them right: Cultural and technical accuracy* e Sang-Hyun Chi (Kyung Hee University) su *New names drive out old names: The case of place-name changes in the construction of the new administrative town Sejong in Korea*.

Il 19 settembre 2013 si è tenuto a Tallinn un seminario organizzato dai gruppi baltico e nordico dell’UNEGGN-GENUNG (vedi qui alle pp. 296-97). Il 14 maggio si erano riuniti nel sultanato del Brunei Darussalam i componenti dell’Asia South-East Division, per la prima volta dopo la divisione in due dell’Asia South East and Pacific South-West Division. Nell’occasione si è svolto un seminario con vari contributi, sul tema “Placenames Preserving Cultural Heritage”, tra i quali: Hj MOHD ROZAN, *An introduction to the history of geographical place names in Brunei*; MULTAMIA RMT LAUDER, *The role of place-names in preserving cultural heritage in Indonesia*; HJH DELIMA, *Typology and Characteristics of the Toponyms for the Brunei-Muara and Tutong Districts, Brunei Darussalam*. Il successivo incontro del gruppo si è tenuto a Lombok, in Indonesia, il 31 marzo e il 1º aprile 2014.

Dal 17 al 21 giugno 2013 il Working Group on Training Courses in Toponymy, presieduto da Ferjan Ormeling, ha organizzato ad Antananarivo un corso di formazio-

ne cui hanno partecipato studenti provenienti, oltre che dal Madagascar, da Botswana, Burundi, Etiopia, Kenya e Uganda. Questi i contenuti: “Teaching the functions of geographical names, terminology”; “Teaching the naming process”; “Demonstration of the structures and work of national names authorities”; “Teaching the processing of geographical names”; “Demonstration of field work preparation”; “Teaching the design of field work forms”; “Field work demonstration (Andasibe area)”; “Teaching the processing of the names collected during field-work, database characteristics”; “Demonstration of the GEONYMS software designed by UNECA and made available to African countries and the production of databases and gazetteers”; “Teaching small-scale applications”; “Teaching the diffusion of the standardised geographical names”, “Cooperation within Africa”; “Demonstration of the support role of UNGEGN”.

→ Secretariat of the Group of Experts on Geographical Names (UNGEGN-GENUNG), c/o Mrs. Sabine Warschburger, Statistics Division (UNSD), Statistical Services Branch, Department for Economic and Social Affairs (DESA), Room DC2-1682, United Nations, New York, NY 10017 – T. +1.212.9634297 – Fax +1.212.9634569 – E-mail: warschburger@un.org; geoinfo\_unsd@un.org – Web: <http://unstat.un.org/unds/geoinfo/>.

→ Dr. William (Bill) Watt, Committee for Geographical Names in Australasia (CGNA), Department of Transport, Energy and Infrastructure, GPO Box 1354, Adelaide SA 5001 – E-mail: william.watt@sa.gov.au.

→ Dr. Ferjan Ormeling, Utrecht University, Faculty of Geographical Sciences, Cartography Section, Heidelberglaan 2, Utrecht; PO Box 80115, NL-3508TC – Fax +31.30.2540604 – E-mail: f.ormeling@geog.uu.nl – Web: <http://cartography.geog.uu.nl/ormeling/>.

### **L'onomastica nel Dizionario Enciclopedico delle Migrazioni Italiane nel Mondo.**

Il *Dizionario Enciclopedico delle Migrazioni Italiane nel Mondo*, un'opera ideata e diretta da Tiziana Grassi, con il coordinamento scientifico di Delfina Licata, la direzione editoriale di Enzo Caffarelli e la collaborazione della Fondazione Migrantes, è in corso di stampa (maggio 2014) per i tipi della SER ItaliAteneo. Il volume si articola in 1.500 pagine con circa 800 lemmi-articoli e oltre 150 box di approfondimento, 17 appendici monotematiche, 350 illustrazioni a colori e in bianco e nero; è frutto del lavoro di 161 autori, nella maggior parte dei casi docenti universitari e rappresentanti di istituzioni e associazioni impegnate nell'ambito delle migrazioni italiane all'estero, supervisionati da un consiglio scientifico di 50 esperti che rappresentano l'Italia e numerose altre nazioni.

La linguistica figura in un numero elevato di voci e nell'appendice “Lingua. L'italiano, i dialetti, le parlate miste”. In particolare, l'onomastica è presente nelle seguenti voci: *Bella Italia* (con il box *Strade e piazze di Montevideo dedicate agli italiani*); *cognome* (con inoltre il box *Cognomi agrigentini in America. Gli esempi di Licata, Palma di Montechiaro e Favara*); *etnici*; *Little Italy* (in particolare il box “*Little Italy*”: una definizione messa in discussione dagli storici); *Monongah (West Virginia)* (il box *Monongah, Minonga, Mironga, Milonga... nei dialetti meridionali l'orrore indimenticato*); *nome personale*; *nomi di marchi e insegne*; *nomi di strade e piazze* (con i box *I comuni che ricordano Sacco e Vanzetti* e *Un odonimo contestato: Via Italo Balbo a Chicago*); *paparazzo* (con inoltre il box *Il marchio Paparazzi nel mondo*); *Piazza d'Italia* (con inoltre il box *Gli odonimi italiani di Buenos Aires*); *termini dispregiativi* (specie per i nomignoli e blasoni popolari e con il box *Guidos e Guidettes: insulto etnico o simpatico ste-*

reotipo?); toponimi (replicazione dei) (con inoltre il box *La Madonna di Bonaria di Cagliari e Buenos Aires capitale argentina*); toponomastica; *Via degli Emigranti* (con inoltre il box *Gli altri comuni che ricordano gli emigranti nella toponomastica*).

Inoltre un'ampia appendice riguarda i nomi propri, "Nomi, cognomi, toponimi e marchi degli italiani all'estero", e si articola nei seguenti capitoli: *Diffusione e alterazione dei cognomi italiani nel mondo*, di Enzo Caffarelli; *La mappa dei cognomi italiani*; *Tragedie umane e scempi onomastici*, di Enzo Caffarelli; *Toponimi italiani in Brasile*, di Vitalina Maria Frosi / Carmen Maria Faggion / Giselle Olívia Mantovani Dal Corno; *Lodonomimia di San Francisco de Córdoba tra radici italiane e identità argentina*, di Elena Papa; *Bergoglio, il cognome italiano più famoso in Argentina*, di Alda Rossebastiano; *Nomi italiani per autovetture straniere*, di Enzo Caffarelli; *Le insegne della ristorazione italiana nel mondo: Bruxelles, Londra, New York, San Paolo, Buenos Aires, Sydney, in Canada, in Messico e in alcuni Stati asiatici*, di Enzo Caffarelli. Tra gli autori del *Dizionario* figurano inoltre Massimo Arcangeli, Cosimo Palagianno, Massimo Pittau, Franco Salvatori, Fionzo Toso e Massimo Vedovelli.

Il *Dizionario Enciclopedico delle Migrazioni Italiane nel Mondo* sarà in vendita nelle migliori librerie ed è acquistabile online (<[www.editriceromana.com](http://www.editriceromana.com)>) con uno sconto del 30% (€ 49 anziché 70) e spedizione gratuita (in Italia) per gli abbonati alla «Rivista Italiana di Onomastica» 2014.

→ SER ItaliAteneo, p.zza Cola di Rienzo 85, 00192 Roma – T. 06.36004654 – Fax 06.36001793 – E-mail: [ordini@editriceromana.it](mailto:ordini@editriceromana.it) – Web: [www.editriceromana.com](http://www.editriceromana.com).

## In breve...

**Collaborazione SEAT PG Italia e «Rivista Italiana di Onomastica».** Le banche dati di PagineBianche, PagineGialle e TuttoCittà di SEAT PG Italia sono state messe a disposizione della direzione della «Rivista Italiana di Onomastica» per una serie di ricerche riguardanti l'antroponimia, la toponimia (in particolare l'odonimia) e la crematonimia italiane. Le indagini hanno carattere da un lato statistico, articolandosi in classifiche di frequenza nazionali, regionali, provinciali e comunali; dall'altro, storico-linguistico, consentendo analisi sincroniche (e in alcuni casi diacroniche) su aspetti morfosintattici, fonetici, semantici correlati con la formazione per esempio delle insegne stradali o dei marchi commerciali. Un filone di indagine riguarda in particolare la presenza e l'influenza di uno stesso nome in antroponimia, odonimia e marchionimia. Diffusi attraverso i media cartacei e digitali, i risultati delle ricerche sono approfonditi e riportati con varie formule anche nelle pagine della RION e nel portale del Laboratorio Internazionale di Onomastica (LION) dell'Università di Roma Tor Vergata (<<http://onomalab.uniroma2.it/>>).

**La collezione RION in e-book.** I primi 37 volumi della «Rivista Italiana di Onomastica» – annate dal 1995 al 2003 – sono acquistabili in versione digitale (<[www.editriceromana.com](http://www.editriceromana.com)>). Alcuni fascicoli sono ancora disponibili nell'edizione cartacea, mentre altri sono da tempo esauriti. La redazione della rivista sta inoltre allestendo un primo gruppo di numeri monotematici, sempre in formato e-book, che antologizzeranno gli articoli pubblicati nei primi 19 anni di storia del periodico: tra gli argomenti figurano i cognomi, l'onomastica letteraria, i marchionimi e i nomi commerciali, l'odonimia e le frequenze antroponimiche ([enzo.caffarelli@alice.it](mailto:enzo.caffarelli@alice.it)).

**Pronti gli Atti di ICOS XXIV (Barcellona).**

Joan Tort i Donada guida il gruppo di curatori degli Atti del XXIV Congresso internazionale di Scienze onomastiche (ICOS), "I nomi nella vita quotidiana" tenutosi dal 5 al 9 settembre 2011 presso l'Università di Barcellona. I materiali saranno pubblicati solo in versione digitale, disponibili in rete e probabilmente in formato CD o DVD per gli autori dei contributi. Gli Atti riprodurranno gli oltre 300 articoli delle 12 sezioni del congresso: "Terminologia", "Teoria onomastica", "Onomastica e linguistica", "Nomi nella società", "Antroponomastica", "Toponomastica", "Onomastica e storia", "Onomastica e geografia", "Onomastica e cultura", "Cartografia e nomi di luogo: nuove piattaforme per la gestione delle informazioni", "Onomastica e processi di standardizzazione", "Onomastica catalana" (jtort@ub.edu).

**L'appello di «Onoma» per i numeri 50 e 51.**

La rivista dell'International Council of Onomastic Sciences (ICOS), attualmente coordinata da Antti Leino (Helsinki) che ha preso il posto di Elwys De Stefani (Leuven), ha lanciato in marzo un appello per la scelta dei temi che figureranno nei prossimi numeri mon tematici della rivista «Onoma» (e per l'individuazione dei relativi curatori). Del periodico sono attualmente in preparazione il n° 47 (data ufficiale: 2012) "Contact and Interference Phenomena in Onomastics", che sarà pubblicato a cura di Wolfgang Haubricks e Max Pfister; il n° 48 (2013) "Names and Law", a cura di Katharina Leibring e Andreas Teutsch; e il n° 49 (2014) "Names and Religion", curato da Per Vikstrand (www.icosweb.net).

**Antroponimia storica e Toponomastica e territorio: dottorato di ricerca a Torino.**

Presso l'Università di Torino, il Dipartimento di Lingue e Letterature straniere e Culture moderne ha proposto gli àmbiti di indagine del Dottorato in Lingue e letterature straniere,

Linguistica e Onomastica, coordinato da Paolo Bertinetti. Due degli otto titoli dei progetti riguardano i nomi propri. In un caso, "Antroponimia storica", si tratta della realizzazione di un repertorio antroponimico medievale a partire da fonti italiani e straniere edite e inedite, reperite in Italia e all'estero, con particolare riferimento alle aree storiche di contatto (Cipro, Malta, Dalmazia); studio e analisi linguistica delle forme. Il secondo progetto prevede l'implementazione di un repertorio toponimico medievale con speciale riferimento alla microtoponomastica; studio e analisi linguistica delle forme onomastiche in prospettiva diacronica (<<http://dott-lol.lestr.campusnewt.unito.it/do/home.pl>>).

**Toponomastica all'Università della Terza età della Carnia.**

Barbara Cinausero Hofer ed Ermanno Dentesano hanno tenuto nel corso dell'anno accademico 2013-14 un corso di "Toponomastica e identità" presso l'Università della Terza età della Carnia (<[www.utecarnia.com](http://www.utecarnia.com)>). Il ciclo di lezioni teorico-pratiche era finalizzato a far conoscere i nomi di luogo del Friuli, e in particolare della Carnia, e i loro legami con la storia e la cultura della regione. I due docenti sono gli autori del *Dizionario toponomastico. Etimologia, corografia, citazioni storiche, bibliografia dei nomi di luogo del Friuli storico e della provincia di Trieste* (Udine, Ribis 2011) con la collaborazione di Enos Costantini e Maurizio Puntin (barbara\_cinausero@yahoo.it; ermannedent@inwind.it).

**La SNSBI ricorda Joyce Miles.**

La Society for Name Studies in Britain and Ireland commemora nella sua *Newsletter* dell'autunno 2013 (<[www.snsbi.org.uk/pdf/SNSBI\\_Newsletter\\_07.pdf](http://www.snsbi.org.uk/pdf/SNSBI_Newsletter_07.pdf)>) la figura e l'opera di Joyce Miles, studiosa già socia della SNSBI e vicepresidente dell'Australian Place Name Society (e collaboratrice di «Placenames Australia. News-

letter of the Australian National Placename Survey»), scomparsa dopo una lunga malattia nel gennaio 2013. Inglese emigrata a Sydney, Joyce Miles ha dedicato parte delle sue ricerche alla microtoponimia urbana e in particolare ai nomi degli edifici – differenze tra le denominazioni in Europa e in Australia, influenza dei primi insediamenti su tali nomi, *house names* come fonte per i nomi di strade e piazze – e alla toponomastica del Nuovo Galles del Sud. Tra le sue opere, *House Names around the World* (Newton Abbot, David & Charles 1973), *The rise of suburban Exeter and the naming of its streets and houses, c. 1801-1907* (University of Leicester 1990, tesi di dottorato inedita) e *Owl's Hoot: How People Name their Houses* (London, John Murray 2000). Joyce Miles si era occupata anche di divulgazione, partecipando regolarmente a trasmissioni radiofoniche e televisive.

**Premio della Society for Name Studies in Britain and Ireland.** La SNSBI premia ogni anno con 100 sterline e la possibile pubblicazione nella rivista «Nomina» il miglior articolo di toponomastica o antroponomastica relativo a Inghilterra, Irlanda, Scozia, Galles, Isola di Man e Isole del Canale (<[www.snsbi.org.uk/essay\\_prize.html](http://www.snsbi.org.uk/essay_prize.html)>). Nel 2011 il riconoscimento è andato a Gerry Smith (Liverpool) con *Place-naming and space-knowing: an analysis of two Irish poems*; nel 2012 a Harriet Leslie (Glasgow) con *A Study of the child-naming practices of the Scottish quakers between 1700 and 1825* e ad Eleanor Rye (Nottingham) con *A quantitative [sic] comparison of Scandinavian linguistic influences on the minor names of North Stainley and Nunwith (West Yorkshire) and Hurworth, Neasham and Sadberge (County Durham)*.

**PAIGH: formazione toponomastica in America Latina.** Il Gruppo di lavoro sui nomi geografici del Pan American Institute of

Geography and History (PAIGH)-Istituto panamericano de geografía e historia, presieduto da Roger Payne ([rpayne@usgs.gov](mailto:rpayne@usgs.gov)), organizza corsi annuali di formazione in campo toponomastico e in particolare per creare banche dati e *network* digitali per i nomi geografici nei Paesi latinoamericani. Nel 2013 il “José Joaquín Hungria Morell Geographic Names Course” si è tenuto a Panama dal 15 al 19 luglio sotto l’egida dell’Istituto Geográfico Nacional Tommy Guardia. Il Gruppo di lavoro del PAIGH collabora con la Divisione latinoamericana dell’UNEGN-GENUNG (Gruppo di esperti delle Nazioni Unite per i nomi geografici).

**Corsica: “Prix du livre insulaire” a Jean Chiorboli.** *La légende des noms de famille*, pubblicato a Ajaccio da Albiana e opera di Jean Chiorboli, docente dell’Université de Corse, ha vinto il “Prix du livre insulaire” 2013 nella categoria “saggi” (<<http://livres.livre-insulaire.fr/>>). Tra le precedenti opere dell’autore, *Langue corse et noms de lieux* (Ajaccio, Albiana 2008). Lo studio prende le mosse dalla statistica e si basa su un approccio comparativo con il repertorio antroponimico italiano, proponendo varie piste di riflessione (vedi qui alle pp. 221-22).

**Assegnati due premi australiani.** Il Geographical Names Board del Nuovo Galles del Sud ha assegnato il “Murray Chapman Award” 2013 (di 5 mila sterline) *ex-aequo* a David Nash (Bulga, Nyrang *and other Pidgin Placename of NSW*) e a Jim Wafer (*Purimbah and the Polysemy of ourin*). Il riconoscimento va ad articoli inediti sulla toponimia indigena del Nuovo Galles del Sud, in onore del grande studioso di lingue e toponimi indigeni Murray Chapman. Il “Place-names Australia Award” 2013 (mille sterline), assegnato dall’Australian National Place-names Survey, è stato attribuito alla Port Macquarie Historical Society a soste-

gno del progetto di ricerca “The origin and meaning of names of significant estate established during the first decade of free settlement in the Port Macquarie and Hastings region (1830-1840)”, diretto da Tony Dawson (<[www.anps.org.au/documents/Dec\\_2013.pdf](http://www.anps.org.au/documents/Dec_2013.pdf)>).

**“People and place names”**: corso a York. L’Università di York, nell’ambito dei programmi di formazione permanente (*lifelong learning*) ha proposto nell’anno accademico 2013-14, a partire dal 15 febbraio 2014, il corso “People and Place Names”, affidato a Gillian Waters. Il corso è descritto come un’analisi dei cambiamenti in processo di tempo della toponimia sul suolo inglese e di come i nomi di luoghi parlino delle genti – Celti, Romani, Anglo-Sassoni, Vikinghi, Normanni, ecc. – che vi hanno vissuto (<<http://store.york.ac.uk/>>).

**Francis “Name of the Year” 2013 anche per l’American Name Society.** Nel convegno annuale, tenuto dal 2 al 5 gennaio a Minneapolis, i membri della American Name Society (ANS) hanno eletto *Francis* “Name of the year” 2013 in assoluto e nella categoria degli antroponimi. La motivazione: «Francis, chosen by Jorge Mario Bergoglio as his papal name when he was elected pope last March, is significant both because it is the first time in 1,100 years that a pope has chosen a name not used by any previous pope, and because of its association with St. Francis of Assisi. By choosing this name, Francis was signaling to the world his desire to make changes in the Roman Catholic Church and his desire to live simply and focus on concern for the poor, like St. Francis». Gli altri vincitori di categoria sono stati *Obamacare* tra i nomi commerciali, *Ender Wiggins* tra i nomi finzionali e *Syria* tra i toponimi (<[www.wtsn.binghamton.edu/ans/](http://www.wtsn.binghamton.edu/ans/)>).

*The Editorial Staff of RION expresses thanks for the valuable cooperation in the following sections: “Materiali bibliografici”, “Incontri” and “Attività” especially to:*

Maria Giovanna **Arcamone** (Pisa)  
 Marino **Bonifacio** (Trieste)  
 Donatella **Bremer** (Pisa)  
 Emili **Casanova** i Herrero (València)  
 Pascal **Chaille** (Tours)  
 Furio **Ciciliot** (Savona)  
 Paolo **D’Achille** (Roma)  
 Pierre **Darlu** (Paris)  
 Maria Pia **Ercolini** (Roma)  
 Zsuzsanna **Fábián** (Budapest)  
 Massimo **Fanfani** (Firenze)  
 Oliviu **Felecan** (Baia Mare)  
 Andrea **Finocchiaro** (Crema)  
 Fiorenza **Fischer** (Wien)  
 Artur **Galkowski** (Łódź)  
 María Dolores **Gordón** Peral (Sevilla)  
 Dieter **Kremer** (Leipzig/Trier)

Léo **La Brie** (Gatineau)  
 Sylvie **Lejeune** (Bouliac)  
 Carlo Alberto **Mastrelli** (Firenze)  
 Mauro **Maxia** (Sassari)  
 Cosimo **Palagiano** (Roma)  
 Elena **Papa** (Torino)  
 Gianmario **Raimondi** (Aosta)  
 Giovanni **Rapelli** (Verona)  
 Stella **Retali-Medori** (Corte)  
 Luisa **Revelli** (Aosta)  
 Alda **Rossebastiano** (Torino)  
 Laura **Rota** (Pisa)  
 Michel **Tamine** (Reims)  
 Stefano **Vassere** (Bellinzona)  
 Silvia **Verdiani** (Torino)  
 Paul **Videsott** (Bolzano/Nancy)  
 Ferenc **Vörös** (Szombathely)